

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies



Essays 2019, anno XV, n. 5 n.s.

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies. Periodico telematico.
Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del 24.08.2004
Direttore responsabile: Teresa Nocita
ISSN 1824-727X
© 2019



Rivista di CLASSE A per il settore E1
FILOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINA E ROMANZE
Scientificità riconosciuta per l'Area 10
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche



SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies

Editore: Spolia, Via Marina di Campo 19

00054 Fregene (Roma)

© 2019 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato editoriale

Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma 3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università Sapienza); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College); Francesca Zagari (Università degli Studi della Tuscia)

Indice

Filologia e letteratura latina medievale e umanistica

Medieval and humanistic philology and literature

JESSICA OTTOBRE	2
Rappresentazione del potere e propaganda dinastica in Castel Nuovo a Napoli: la “Gran Sala” o “Sala del Trionfo” nelle fonti letterarie tra XV e XVI secolo	
Representation of power and dynastic propaganda in Castel Nuovo in Naples: the “Gran Sala” or “Sala del Trionfo” in literary sources between the 15th and 16th centuries	
SARA CREA.....	37
Il <i>Chronicon</i> di Francesco Pipino, la tradizione di Pier della Vigna e il codice Fitalia	
Francesco Pipino’s <i>Chronicon</i> , Petrus de Vinea’s Letter-collection and Ms. Fitalia	
FULVIO DELLE DONNE	55
Una fonte per l’ep. XI: Dante, Pier della Vigna e il codice Fitalia	
A source for the ep. XI: Dante, Petrus de Vinea and the Ms. Fitalia	
LUDOVICA SASSO	66
Lessicografia e Geografia alla corte di Alfonso il Magnanimo (1443-1458): l’ <i>Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis</i> dell’umanista Jacopo Curlo	
Lexicography and Geography at the court of Alfonso the Magnanimous (1443-1458): the <i>Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis</i> of Jacopo Curlo	
PAOLO GARBINI.....	87
Proposta per un destinatario dell’ <i>Elegia</i> di Arrigo da Settimello	
Proposal for a recipient of the Arrigo da Settimello’s <i>Elegia</i>	
TEOFILO DE ANGELIS	95
Federico II e Manfredi in Iamsilla. Saggio di edizione critica	
Frederick II and Manfred in the Iamsilla’s <i>Historia</i> . Essay of critical edition	
PIETRO COLLETTA.....	127
<i>Ars dictaminis</i> e riuso testuale: il primato di Roma in alcuni documenti di Ludovico il Bavaro	
<i>Ars dictaminis</i> and text reuse: the primacy of Rome in some documents of Louis the Bavarian	
BENOÎT GRÉVIN	152
Una proposta di rilettura dantesca: confortare i voti giusti (lettera IX)	
A proposed correction for Dante’s ninth letter: ‘comforting the righteous vows’	

**LEONARDO PISANO, DETTO IL FIBONACCI: METODO, PRASSI E TRADIZIONE DELLA SCIENZA
NELLA CULTURA ITALIANA FRA I SECOLI XIII E XV**

*Leonardo Pisano, called Fibonacci: method, practice and tradition of science
in Italian culture between the XIII and XV centuries*

- FULVIO DELLE DONNE 163
Fibonacci e il metodo di indagine scientifica nell'ambiente dell'imperatore
Federico II di Svevia
Fibonacci and the method of scientific investigation in the court of the Emperor Frederick II
- RAFFAELLA FRANCI..... 178
Le opere di Leonardo Pisano nella trattatistica dell'abaco italiana dei secoli
XIV e XV
The works of Leonardo Pisano in the treatises on the Italian abacus of the 14th and 15th centuries
- NADIA AMBROSETTI 205
Leonardo Fibonacci: l'arte di risolvere problemi
Leonardo Fibonacci: the art of solving problems
- NICOLETTA ROZZA..... 222
L'epistola di dedica e la sezione introduttiva della *Pratica geometrie* di
Leonardo Pisano, detto il Fibonacci
Leonardo Fibonacci's *Pratica geometrie*: dedicatory epistle and introduction

Letterature Romanze
Romance Literature

- TERESA NOCITA 257
Giordano Falzoni. Profilo letterario di un artista
Giordano Falzoni. Literary profile of an artist

Spolia Classica

- FRANCESCO URSINI..... 264
Le divinità agricole come fattori di stabilizzazione nei *Fasti* di Ovidio
Agricultural deities as stabilizing factors in Ovid's *Fasti*
- GIUSEPPE DIMATTEO 278
Pseudo-Quintilianus, *Declamationes minores*, 307: *Conscius veneno proditoris*
- GIUSEPPE RUSSO 295
Mart. *apoph.* 184
- LUCIANO TRAVERSA 300
Un discorso polemico sulla *poena idonea* nella *Rhetorica ad Herennium*
A polemical speech about *poena idonea* in the *Rhetorica ad Herennium*

Abstracts e parole chiave

Abstracts and keywords

JESSICA OTTOBRE

Rappresentazione del potere e propaganda dinastica in Castel Nuovo a Napoli: la “Gran Sala” o “Sala del Trionfo” nelle fonti letterarie tra XV e XVI secolo

ABSTRACT: Questo saggio mira a definire sulla base di fonti letterarie la corretta denominazione della sala del trono di Castel Nuovo a Napoli. La ricostruzione di Castel Nuovo fu progettata da Alfonso il Magnanimo dopo il suo ingresso trionfale in città. Particolare attenzione è stata prestata dal sovrano alla sala del trono, oggi universalmente conosciuta come “Sala dei Baroni”, perché in seguito in questa stanza alcuni baroni ribelli del regno furono catturati da Ferrante I d’Aragona dopo la seconda cospirazione dei baroni (1485-1486). Tuttavia le fonti letterarie contemporanee costituiscono un supporto apprezzabile per motivare e contestualizzare tutte le scelte relative alla costruzione della stanza: la morfologia architettonica, i soggetti scultorei rappresentati dentro e fuori la stanza, la tipologia dei mobili e la preferenza per gli arazzi fiamminghi sono perfettamente in linea con l’immagine di Alfonso che gli umanisti che gravitano attorno alla sua corte hanno elaborato nella loro produzione letteraria. Ad esempio, in questa stanza possiamo trovare il canone delle virtù che gli umanisti hanno creato per celebrare l’immagine del re. Non è un caso che questa stanza fosse anche chiamata “Sala del Trionfo”, perché qui la celebrazione del trionfo di Alfonso si materializzò in tutti i suoi elementi. Da questo punto di vista e sulla base di fonti letterarie la denominazione della “Sala dei Baroni” per questa sala sembra quindi inappropriata e non in linea con il significato simbolico che Alfonso voleva darle.

PAROLE CHIAVE: Castel Nuovo, Napoli, “Sala del Trionfo”, Alfonso il Magnanimo.

Representation of power and dynastic propaganda in Castel Nuovo in Naples: the “Gran Sala” or “Sala del Trionfo” in literary sources between the 15th and 16th centuries

ABSTRACT: This essay aims to define on the basis of literary sources the correct denomination of the throne room of Castel Nuovo in Naples. The reconstruction of Castel Nuovo was planned by Alfonso the Magnanimous after his triumphal entry into the city. Particular attention was paid by the sovereign to the throne room, universally known today as “Sala dei Baroni”, because later in this room some rebel barons of the kingdom were captured by Ferrante I of Aragon after the Second Conspiracy of the Barons (1485-1486). However the contemporary literary sources constitute an appreciable support for motivating and contextualizing all the choices related to the construction of the room: the architectural morphology, the sculptural subjects represented inside and outside the room, the typology of the furniture and the preference for Flemish tapestries are perfectly in line with the image of Alfonso that the humanists gravitating around his court elaborated in their literary production. For example, in this room we can find the canon of *virtutes* that the humanists created for celebrate the image of the king. It is not a case that this room was also called “Sala del Trionfo”, because here the celebration of the triumph of Alfonso was materialized in all its elements. From this point of view and on the basis of literary sources the appellation of “Sala dei Baroni” for this room seems therefore to be inappropriate and not in line with the symbolic meaning that Alfonso wanted to give to it.

KEYWORDS: Castel Nuovo, Naples, “Sala del Trionfo”, Alfonso the Magnanimous.

SARA CREA

Il *Chronicon* di Francesco Pipino, la tradizione di Pier della Vigna e il codice Fitalia

ABSTRACT: Francesco Pipino, un monaco domenicano di Bologna, che visse tra la seconda metà del XIII e la prima del XIV secolo, è autore di un interessante e ponderoso *Chronicon*, una cronaca universale in latino, composta da XXXI libri: la storia copre un arco di tempo che va dal 754 al 1314, ma con l'aggiunta di informazioni che arrivano fino al 1322. Per la costruzione della sua cronaca storica Pipino utilizza numerose e varie fonti: cronache universali, cronache di città, biografie, agiografie, ma anche fonti documentarie, e in particolare documenti collegati a raccolte dell'epistolario di Pier della Vigna. Questo articolo ha lo scopo di analizzare il rapporto tra *Chronicon* di Francesco Pipino, la raccolta di lettere di Petrus de Vineia e il codice Fitalia, un manoscritto della prima metà del XIV secolo, che riporta numerosi documenti, tra cui alcune lettere dell'epistolario di Pier della Vigna.

PAROLE CHIAVE: *Francesco Pipino, Pier della Vigna, Ms. Fitalia.*

Francesco Pipino's *Chronicon*, Petrus de Vineia's Letter-collection and Ms. Fitalia

ABSTRACT: Francesco Pipino, a Dominican monk from Bologna, who lived between the second half of the XIII and the first of the XIV century, is the author of an interesting and very ponderous *Chronicon*, a universal chronicle in Latin, composed of XXXI books: the story covers a range of time which goes from 754 to 1314, but with addition of information that goes as far as 1322. For the construction of his historical chronicle Pipino uses numerous and various sources: universal chronicles, city chronicles, biographies, hagiographies, but also documentary sources, and in particular documents connected with collections of Pier della Vigna's epistolary. This paper aims to analyse the relationship between Francesco Pipino's *Chronicon*, Petrus de Vineia's Letter-collection and codice Fitalia, a manuscript of the first half of XIV century, which reports many documents, included some letters from Pier della Vigna's epistolary.

KEYWORDS: *Fra Francesco Pipino, Pier della Vigna, Ms. Fitalia.*

FULVIO DELLE DONNE

Una fonte per l'ep. XI: Dante, Pier della Vigna e il codice Fitalia

ABSTRACT: A partire dalla lettura dell'ep. XI, questo articolo indaga il rapporto tra Dante e la tradizione dell'*ars dictaminis* e identifica una certa fonte nella cosiddetta raccolta di lettere di Petrus de Vineia. In particolare, alcuni testi citati da Dante ci permettono di capire che probabilmente leggeva una raccolta specifica, che circolava nell'Italia centro-settentrionale e oggi attestata dal manoscritto Fitalia (Palermo, Bibl. Della Società siciliana per la storia patria, I.B.25).

PAROLE CHIAVE: *Dante, Pier della Vigna, ms. Fitalia.*

A source for the ep. XI: Dante, Petrus de Vineia and the Ms. Fitalia

ABSTRACT: Starting from the reading of ep. XI, this article investigates the relationship between Dante and the tradition of the *ars dictaminis*, and identifies a certain source in the so-called letter-collection by Petrus de Vineia. In particular, some texts quoted by Dante allow us to understand that he probably read a specific collection, circulating in central-northern Italy and today attested by the Fitalia manuscript (Palermo, Bibl. della Società siciliana per la storia patria, I.B.25).

KEYWORDS: *Dante, Pier della Vigna, ms. Fitalia.*

LUDOVICA SASSO

Lessicografia e Geografia alla corte di Alfonso il Magnanimo (1443-1458):

***l'Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis* dell'umanista Jacopo Curlo**

ABSTRACT: In questo articolo l'autrice annuncia l'edizione critica dell'*Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis* di Jacopo Curlo, un umanista ligure, da lungo tempo attivo come *scriptor* ufficiale alla corte di Alfonso d'Aragona (1443-1458) e di suo figlio, Ferrante (1458-1494). L'*Epitoma*, che si legge solo nel ms. RYL F.3.2 della Liverpool University Library, è un lessico geografico tratto dai libri di Strabone, dove sono descritti Spagna, Gallia/Britannia e Italia. Non solo aiuta a definire Jacopo Curlo come erudito di grande respiro attraverso il suo metodo lessicografico, ma soprattutto rappresenta un'ulteriore prova - fino ad ora trascurata - della diffusione e dell'interesse programmatico per gli studi geografici della Famiglia Aragonese durante il suo regno a Napoli.

PAROLE CHIAVE: *Jacopo Curlo, Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis, Famiglia Aragonese.*

**Lexicography and Geography at the court of Alfonso the Magnanimous (1443-1458):
the *Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis* of Jacopo Curlo**

ABSTRACT: In this article the autor announces the critical edition of the *Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis* of Jacopo Curlo, a Ligurian humanist, for a long time active as official *scriptor* at the court of Alfonso of Aragon (1443-1458) and his son, Ferrante (1458-1494). The *Epitoma*, preserved only in the ms. RYL F.3.2 of the Liverpool University Library, is a geographical Lexicon taken from Strabo's books, where are described Spain, Gaul/Britain and Italy. It not only helps to define Jacopo Curlo as erudite of great relief through his lexicographic method, but above all it rapresents a further proof – until now neglected – of the diffusion and the programmatic interest for the geographic studies from the Aragon Family during its reign in Naple.

KEYWORDS: *Jacopo Curlo, Epitoma in Quarto, Quinto et Sexto Comentario Strabonis, Aragon Family.*

PAOLO GARBINI

Proposta per un destinatario dell'*Elegia* di Arrigo da Settimello

ABSTRACT: Negli ultimi versi della sua *Elegia* (1193), Arrigo da Settimello si rivolge allusivamente a tre interlocutori: *Longepres, Florentinus* e *presul Florentinus*. Per quanto riguarda il secondo, e basandosi sulla tradizione manoscritta, l'autore propone di recuperare, invece di *Florentinus* (*Elegia* IV 242), la *lectio difficilior* di alcuni manoscritti, *florençet / florençette = Florenzetto*, e propone di identificare questa figura con un *Florenzettus prepositus de Casulis* (capo della collegiata di Casole d'Elsa, in provincia di Siena, che aveva anche il titolo di protonotario apostolico) che appare in una dozzina di documenti scritti tra il 1201 e il 1220 e raccolti nel *Regestum Volaterranum*.

PAROLE CHIAVE: *Elegia, Arrigo da Settimello, Florentinus.*

Proposal for a recipient of the Arrigo da Settimello's *Elegia*

ABSTRACT: In the final verses of his *Elegia* (1193), Arrigo da Settimello allusively addresses three interlocutors: *Longepres, Florentinus* and *presul Florentinus*. Concerning the second, and based on manuscripts, the author proposes to recover, instead of *Florentinus* (*Elegia* IV 242), the *lectio difficilior* of some manuscripts, *florençet / florençette = Florenzettus*, and proposes to identify this figure with a *Florenzettus prepositus de Casulis* (head of the collegiate of Casole d'Elsa, in the province of Siena, which also had the title of apostolic protonotary) which appears in a dozen documents written between 1201 and 1220 and collected into the *Regestum Volaterranum*.

KEYWORDS: *Elegia, Arrigo da Settimello, Florentinus.*

TEOFILO DE ANGELIS

Federico II e Manfredi in Iamsilla. Saggio di edizione critica

ABSTRACT: L'articolo propone l'edizione critica e la traduzione della prima parte della *Historia* da parte dello pseudo Iamsilla. Questo studio conferma che il manoscritto (archetipo) Napoli, Biblioteca Nazionale, IX.C.24, può migliorare la vecchia ed errata edizione di Ludovico Antonio Muratori (1726).

PAROLE CHIAVE: *Historia, pseudo Iamsilla, Ludovico Antonio Muratori*

Frederick II and Manfred in the Iamsilla's *Historia*. Essay of critical edition

ABSTRACT: The paper proposes the critical edition and translation of the first part of the *Historia* by the pseudo Iamsilla. This study confirms that the manuscript (archetype) Napoli, Biblioteca Nazionale, IX.C.24, can improve the old and incorrect edition by Ludovico Antonio Muratori (1726).

KEYWORDS: *Historia, pseudo Iamsilla, Ludovico Antonio Muratori*.

PIETRO COLLETTA

***Ars dictaminis* e riuso testuale: il primato di Roma in alcuni documenti di Ludovico il Bavaro**

ABSTRACT: Questo articolo analizza i meccanismi di riutilizzo del testo e la fitta rete di intertestualità diffusa nascosta in tre documenti imperiali risalenti al 1327-28, periodo che è la fase più accesa dello scontro tra Luigi Bavarese e Giovanni XXII. In questi documenti (un'epistola dei rappresentanti della città di Roma al Papa, il decreto *Gloriosus Deus* dell'imperatore e la sua costituzione sull'obbligo del Papa di risiedere a Roma) sono presenti espressioni che rimandano, con significative somiglianze, al primato civile e religioso di Roma. Le fonti di tali espressioni sono alcuni testi significativi del pensiero gerocratico. Tuttavia, coloro che, nell'entourage dell'imperatore, elaborarono i tre scritti, avevano la capacità di piegare concetti e formule retoriche a un obiettivo nuovo e opposto, cioè la dimostrazione dell'autonomia del potere imperiale da quello religioso. Un ulteriore e successivo episodio di riutilizzo è quindi rappresentato dall'inserimento dei documenti nel capitolo 96 della *Cronica Sicilie*.

PAROLE CHIAVE: *Ludovico il Bavaro, Gloriosus Deus, Cronaca Sicilie*.

***Ars dictaminis* and text reuse: the primacy of Rome in some documents of Louis the Bavarian**

ABSTRACT: This paper analyses the mechanisms of text reuse and the dense network of wide-spread intertextuality behind three imperial documents dating back to 1327-28, that is the most heated phase of the clash between Louis the Bavarian and John XXII. In these documents (an epistle of the representatives of the city of Rome to the Pope, the decree *Gloriosus Deus* of the emperor and his constitution on the Pope's obligation to reside in Rome) are present expressions that refer, with significant similarities, to the civil and religious primacy of Rome. Sources of such expressions are some significant texts of the hierocratic thought. However, those who, in the entourage of the emperor, elaborated the three writings, had the ability to bend rhetorical concepts and formulas to a new and opposite objective, that is the demonstration of the autonomy of the imperial power from the religious one. A further and later episode of reuse is then represented by the insertion of the documents in chapter 96 of the *Cronica Sicilie*.

KEYWORDS: *Louis the Bavarian, Gloriosus Deus, Cronaca Sicilie*.

BENOÎT GRÉVIN

Una proposta di rilettura dantesca: confortare i voti giusti (lettera IX)

ABSTRACT: L'espressione *vota iusta confectat* della nona lettera di Dante, una delle tre lettere "femminili" scritte per la contessa Gherardesca di Battifolle e destinata a Margherita di Brabante, regina dei romani, non ha ricevuto molta attenzione finora, essendo *confectat* generalmente interpretato come un forma intensiva di *facit* o come forma sostitutiva di *conficit*. *Confectare* ha tuttavia un significato molto tecnico, quello di "conciare", nei testi tardo-medievali. Propongo, sulla base di una discussione paleografica e lessicale, di reinterpretare questa forma come un'alterazione del *confortat*, un verbo che combacia perfettamente con la fraseologia di Dante e con le idee espresse in questo passaggio.

PAROLE CHIAVE: *Dante Alighieri, Ep. IX.*

A proposed correction for Dante's ninth letter: 'comforting the righteous vows'

ABSTRACT: The expression *vota iusta confectat* of Dante's ninth letter, one of the three feminine letters written for the countess Gherardesca di Battifolle and destined to Margaret of Brabant, Queen of the Romans, has not received much attention thus far, *confectat* being generally interpreted as an intensive form of *facit*, or as a substitute form of *conficit*. *Confectare* has nevertheless a very technical meaning, that of "tanning", in late Medieval texts. I propose, on the base of a paleographical and a lexical discussion, to reinterpret this form as an alteration of *confortat*, a verb which feats perfectly with Dante's phraseology as well as with the ideas expressed in this passage.

KEYWORDS: *Dante Alighieri, Ep. IX.*

FULVIO DELLE DONNE

Fibonacci e il metodo di indagine scientifica nell'ambiente dell'imperatore Federico II di Svevia

ABSTRACT: L'indagine scientifico-filosofica fu ampiamente praticata alla corte dell'imperatore Federico II. Da un lato, la *quaestio disputata* della scolastica ha sicuramente ispirato questo metodo. D'altra parte, l'Italia meridionale era il punto d'incontro di diverse tradizioni culturali ed etniche: latino, greco, provenzale, germanico, ebraico e soprattutto islamico. Probabilmente la convergenza di queste diverse tradizioni ha arricchito un ambiente culturale già particolarmente fruttuoso e ha influenzato non solo la speculazione filosofica, ma anche molte diverse espressioni della cultura, come quelle rappresentate da un problema matematico, un'indagine giudiziaria o un'innovativa poesia d'amore.

PAROLE CHIAVE: *Federico II di Svevia, scienza, quaestio disputata.*

Fibonacci and the method of scientific investigation in the court of the Emperor Frederick II

ABSTRACT: The scientific-philosophical inquiry was widely applied in the court of Emperor Frederick II. On the one hand, the scholastic *quaestio disputata* certainly inspired this method. On the other hand, Southern Italy was the point of convergence of different cultural and ethnic traditions: Latin, Greek, Provençal, Germanic, Jewish, and especially Islamic. Probably the convergence of these different traditions enriched an already particularly fruitful cultural environment, and influenced not only philosophical speculation, but also many divergent cultural applications, such as a mathematical problem, a judicial investigation, or an innovative love poetry.

KEYWORDS: *Emperor Frederick II, scientific investigation, quaestio disputata.*

RAFFAELLA FRANCI

Le opere di Leonardo Pisano nella trattatistica dell'abaco italiana dei secoli XIV e XV

ABSTRACT: In questo articolo si studia l'influenza delle opere di Leonardo Pisano sullo sviluppo della matematica dell'abaco in Italia, sia attraverso l'analisi di alcuni antichi trattati di abaco, sia attraverso la descrizione di lunghi passaggi, tradotti in volgare italiano, dai testi *Liber abaci*, *Practica geometriae* e *Liber quadratorum*, inclusi in due importanti trattati del XV secolo, contenuti nei manoscritti Pal. 573 della Biblioteca Nazionale di Firenze e L.IV.21 della Biblioteca Intronati di Siena.

PAROLE CHIAVE: *Leonardo Pisano, Liber abaci, Practica geometriae e Liber quadratorum.*

The works of Leonardo Pisano in the treatises on the Italian abacus of the 14th and 15th centuries

ABSTRACT: In this paper we study the influence of Leonardo Pisano's works on the development of abacus mathematics in Italy, both by the analysis of some of ancient abacus treatises, and by the description of long passages, translated in Italian vernacular, from *Liber abaci*, *Practica geometriae* and *Liber quadratorum*, included in two important treatises of the 15th century, contained in the manuscripts Pal. 573 of Florence National Library and L.IV.21 of Siena Intronati Library.

KEYWORDS: *Leonardo Pisano, Liber abaci, Practica geometriae e Liber quadratorum.*

NADIA AMBROSETTI

Leonardo Fibonacci: l'arte di risolvere problemi

ABSTRACT: L'articolo analizza il *corpus* dei problemi presenti nel capolavoro di Fibonacci, *Liber Abaci*, da un punto di vista qualitativo. Particolare attenzione è rivolta ai contenuti meno legati al calcolo, come elementi narrativi, citazioni o unità metriche, alla ricerca della presenza e dell'assenza di elementi storici, geografici, sociali, pedagogici e culturali, utili per dare un contributo alla conoscenza dell'opera. Quando possibile, viene delineata la storia di un tipo specifico di problema, al fine di collegare il *Liber Abaci* con altri trattati matematici composti in luoghi e tempi diversi.

PAROLE CHIAVE: *Leonardo Fibonacci, Liber Abaci.*

Leonardo Fibonacci: the art of solving problems

ABSTRACT: The paper analyzes the corpus of problems present in Fibonacci's masterpiece *Liber Abaci*, from a qualitative point of view. As a matter of fact, particular attention is paid to the contents less related to calculation, such as narrative backgrounds, quoted goods or metrical units, in search for the presence and the absence of historical, geographical, social, pedagogical and cultural elements, useful to make a contribution to the history of the work. When possible, the history of a specific type of problem is outlined, in order to link the *Liber Abaci* with other mathematical treatises composed in different places and times.

KEYWORDS: *Leonardo Fibonacci, Liber Abaci.*

NICOLETTA ROZZA

L'epistola di dedica e la sezione introduttiva della *Pratica geometrie* di Leonardo Pisano, detto il Fibonacci

ABSTRACT: La *Pratica geometrie* di Leonardo Pisano, meglio conosciuto come Fibonacci, fu pubblicata tra il 1220 e il 1221. Il trattato passò attraverso quindici testimoni manoscritti, che conservano il testo con alcune importanti differenze. In questo articolo vengono forniti alcuni elementi sulla tradizione manoscritta, sul testo critico e sulla traduzione italiana dell'epistola dedicatoria e sull'introduzione del libro.

PAROLE CHIAVE: *Leonardo Fibonacci, Pratica geometrie.*

Leonardo Fibonacci's *Pratica geometrie*: dedicatory epistle and introduction

ABSTRACT: The *Pratica geometrie* of Leonardo Pisano, better known as Fibonacci, was published between 1220 and 1221. The treatise passed through fifteen manuscript witnesses, that preserve the text with some important differences. In this paper some details on the manuscript tradition are provided, with the critical text and the Italian translation of the dedicatory epistle and the introduction to the book.

KEYWORDS: *Leonardo Fibonacci, Pratica geometrie.*

TERESA NOCITA

Giordano Falzoni. Profilo letterario di un artista

ABSTRACT: Questa singolare figura di pittore e drammaturgo, legato alla frazione romana del Gruppo 63, fu anche traduttore e amico di André Breton, interprete di registi come Federico Fellini e stretto collaboratore di Alberto Grifi, cineasta della Beat Generation. Questo contributo cerca di censire ed inquadrare la sua rilevante produzione letteraria, che non è stata ancora opportunamente studiata.

PAROLE CHIAVE: *Giordano Falzoni, André Breton, Alberto Grifi, Gruppo 63.*

Giordano Falzoni. Literary profile of an artist

ABSTRACT: This singular figure of painter and playwright, linked to the Roman fraction of Group 63, was also a translator and friend of André Breton, interpreter with directors like Federico Fellini and close collaborator of Alberto Grifi, filmmaker of the Beat Generation. He has a huge literary production, which was long unrecognized.

KEYWORDS: *Giordano Falzoni, André Breton, Alberto Grifi, Gruppo 63.*

FRANCESCO URSINI

Le divinità agricole come fattori di stabilizzazione nei *Fasti* di Ovidio

ABSTRACT: Attraverso un attento esame di tre passaggi dei *Fasti* di Ovidio (*Feriae Sementivae*: 1, 657-704; *Ludi Cereri*: 4, 393-416; *Robigalia*: 4, 905-942), questo contributo mira a concentrarsi su un peculiare complesso di temi, che sembra produrre un effetto stabilizzante sulla struttura ideologica della poesia.

PAROLE CHIAVE: *Ovidio, Fasti.*

Agricultural deities as stabilizing factors in Ovid's *Fasti*

ABSTRACT: Through close examination of three passages from Ovid's *Fasti* (*Feriae Sementivae*: 1, 657-704; *Ludi Cereri*: 4, 393-416; *Robigalia*: 4, 905-942), this paper aims to focus on a peculiar complex of themes, which seems to provide a stabilizing effect on the poem's ideological investments.

KEYWORDS: *Ovidio, Fasti.*

GIUSEPPE DIMATTEO

Pseudo-Quintilianus, *Declamationes minores*, 307: *Consciis veneno proditoris*

ABSTRACT: Questo saggio offre un nuovo testo critico, la prima traduzione italiana e un commento dettagliato dell'opera Pseudo-Quintiliano, *Declamationes minores*, 307: *Consciis veneno proditoris*.

PAROLE CHIAVE: Pseudo-Quintiliano, *Declamationes minores*, 307: *Consciis veneno proditoris*

Pseudo-Quintilianus, *Declamationes minores*, 307: *Consciis veneno proditoris*

ABSTRACT: This essay offers a revised text, the first Italian translation and a detailed commentary of Pseudo-Quintilianus, *Declamationes minores*, 307: *Consciis veneno proditoris*.

KEYWORDS: Pseudo-Quintiliano, *Declamationes minores*, 307: *Consciis veneno proditoris*.

GIUSEPPE RUSSO

Mart. *apoph.* 184

ABSTRACT: In Mart. *apoph.* 184 la descrizione di un codice contenente sia l'*Iliade* che l'*Odissea* è caratterizzata da elementi rintracciabili nella narrazione virgiliana dell'episodio del cavallo di Troia nel libro 2 dell'*Eneide*. Le due poesie che si "nascondono" nel codice sono paragonabili ai soldati greci che si nascondono all'interno del cavallo, che è stato ideato per la distruzione di Troia e l'occultamento di Odisseo (così come di altri guerrieri greci) ed è quindi immagine perfettamente adatta per fare riferimento al contenuto dei due poemi omerici congiunti. Inoltre, il codice è descritto come fatto da un singolo foglio di pergamena ripiegato più e più volte, proprio come Virgilio descrive il cavallo di Troia, creato da una molteplicità di pezzi di legno.

PAROLE CHIAVE: Virgilio, *Eneide*, II Libro, Mart. *apoph.* 184.

Mart. *apoph.* 184

ABSTRACT: In Mart. *apoph.* 184 the description of a codex containing both the *Iliad* and the *Odyssey* is characterized with features traceable in Virgil's narration of the episode of the Trojan horse in Book 2 of the *Aeneid*. The two poems 'hiding' together in the codex are comparable with the Greek soldiers hiding inside the horse, which was devised for the destruction of Troy and the concealment of Odysseus (as well as of other Greek warriors) and is therefore perfectly suitable for referring to the content of the two Homeric poems together. Moreover, the codex is described as being made of a single sheet of parchment folded over and over, just as Virgil describes the Trojan horse as being made of a multiplicity of wooden pieces.

KEYWORDS: Virgil, *Aeneid*, Book 2, Mart. *apoph.* 184.

LUCIANO TRAVERSA

Un discorso polemico sulla *poena idonea* nella *Rhetorica ad Herennium*

ABSTRACT: Questo saggio esamina la *Rhetorica ad Herennium* secondo una prospettiva storica. L'analisi si concentra su una durante nella guerra sociale, in cui l'autore sottolinea la necessità di un'adeguata corrispondenza tra il crimine e la sua punizione.

PAROLE CHIAVE: *Rhetorica ad Herennium*, crimine e punizione.

A polemical speech about *poena idonea* in the *Rhetorica ad Herennium*

ABSTRACT: This essay aims to appreciate the *Rhetorica ad Herennium* in an historical perspective. The analysis focuses on a declamatory speech set in the Social War, in which the author emphasises the need of an appropriate matching between crime and punishment.

KEYWORDS: *Rhetorica ad Herennium*, crime and punishment